

Brancaccio (Ance): ora al settore serve stabilità

«Per il 2024 il comparto edilizio registrerà un calo complessivo del 7,4%, è sempre più necessaria una politica di settore con un respiro più ampio, che guardi almeno ai prossimi 10 anni».

Colpa del nuovo Superbonus sceso al 70%?

Risponde la presidente dell'Ance **Federica Brancaccio** che non nasconde timori per il futuro. «Siamo in una fase di flessione: nei cantieri registriamo una riduzione delle ore lavorate, per ora di circa l'1%, non ancora del numero di addetti. Ma la stretta sul Superbonus ha portato un calo del 27%. Di contro stanno partendo i cantieri del Pnrr che sono aumentati del 25%».

Con la fine del Superbonus al 110% temevate il blocco dei cantieri, ma secondo i dati Enea di gennaio sono stati registrati lavori per 7 miliardi di euro, anche se al 70%.

«In realtà quei dati si riferiscono ancora al 2023 e prima della fine dell'anno c'è stata la corsa a chiudere per ridurre al massimo il danno. Oggi, con l'agevolazione scesa al 70%, il rischio è che riescano a concludere i lavori

solo quei condomini che si possono permettere di pagare quel 30% rimasto».

Le imprese sono ferme?

«Molti si sono fermati a dicembre e non ripartiranno. Altri vanno avanti caricandosi dell'aliquota ridotta. Ma il problema resta: cosa succederà con i crediti ormai bloccati?».

Al governo cosa chiedete?

«Una politica di ampio respiro: certo, dopo il Superbonus ora c'è il Pnrr, ma sono tutte misure straordinarie. Non si può avere questo andamento sulle montagne russe, c'è bisogno di stabilità».

Claudia Voltattorni



Al vertice
Federica Brancaccio è stata eletta presidente dell'Ance nel giugno 2022



Peso:12%